

PENSIONI, PROTESTANO I SINDACATI DI POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO

«Abbiamo constatato che il tema della previdenza riguardante i 500.000 appartenenti alle forze di polizia, forze armate e vigili del fuoco non rientra tra le questioni di maggiore interesse per il Governo». E' quanto sostengono i sindacati della polizia Siap, Silp/Cgil e Coisp-Anfp, della polizia penitenziaria Osapp-Sinappe e dei vigili del fuoco Usppi, Confsal e Sindir Ugl.

«Tre mesi fa - accusano i sindacati che ieri hanno protestato davanti a questura e prefettura - il presidente del Consiglio aveva dichiarato che avrebbe tutelato la specificità del comparto. Adesso il Governo mostra di andare in direzione opposta. Sulle pensioni intenderebbe determinare un peggioramento delle condizioni di accesso per gli operatori del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico».

I sindacati pertanto «denunciano la forte preoccupazione per una visione solo ragionieristica che il Governo manifesta nell'affrontare la questione previdenziale che andrebbe, invece, analizzata con attenzione e competenza e che riguarda centinaia di migliaia di operatori della sicurezza che quotidianamente affrontano armati, in situazioni complesse e rischiose, il controllo del territorio e dell'ordine pubblico, il controllo degli istituti penitenziari ed il servizio di soccorso pubblico. Denunciamo, quindi, l'assoluta mancanza di sensibilità, nonché la mancanza di consapevolezza da parte dello stesso circa i rischi per gli operatori di polizia e soprattutto per i cittadini, derivanti da un ulteriore aumento dell'età media dei poliziotti, militari e vigili del fuoco».

